

Domenica 4 Dicembre, 2016 | MILANO | © RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PERCORSO PER GLI SCALI FERROVIARI

Il processo di ridefinizione dell'accordo di programma tra Comune, Regione e Ferrovie sul riutilizzo degli scali ferroviari richiede una forte apertura del dibattito alla città. Una trasformazione lungimirante dovrebbe essere capace di riconquistare spazi a lungo interdetti, di cucire quartieri per i quali la ferrovia è sempre stata una ferita, di produrre verde e spazi aperti, funzioni connesse a nuove filiere produttive, residenza capace di rispondere alla domanda abitativa. Per ottenere questi risultati ambiziosi è fondamentale costruire linee guida capaci di garantire la regia pubblica, coinvolgendo attori e interessi plurali in tutti i passaggi di un processo che sarà lungo e complesso. Alcuni passi sono già stati fatti, anche con l'incarico di ascolto affidato nel 2013 al Politecnico. Su questo tema nella Scuola di Architettura e nei Dipartimenti sono state sviluppate ricerche che costituiscono un patrimonio di conoscenze importante. Nella nuova fase, l'iniziativa promossa da Sistemi Urbani in collaborazione con il Comune, orientata a sollecitare delle visioni strategiche per la trasformazione degli scali anche attraverso la collaborazione di cinque prestigiosi architetti, non può che essere un primo passaggio, che dovrà essere integrato e seguito da un percorso strutturato di coinvolgimento di Municipi, soggetti locali, cittadini, mondo dell'università, della cultura e delle professioni. Aree così vaste non si trasformano con un solo gesto: occorre restituire al progetto la forza della prefigurazione di nuovi spazi per la vita urbana. Compito della giunta sarà garantire con rigore e autonomia l'interesse collettivo, favorire un processo aperto e inclusivo, mettere a disposizione da subito, anche con progetti temporanei e reversibili, parte delle aree, prestare attenzione al nesso tra i progetti per i singoli scali e i contesti urbani nei quali si collocano. Per questa ragione sollecitiamo una discussione pubblica aperta, alla quale come Politecnico intendiamo offrire il nostro contributo attivo.

Gabriele Pasquidirettore Dastu Politecnico
Llaria Valentepreside Auic Politecnico

© RIPRODUZIONE RISERVATA